

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SACILE

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Premessa

Il numero dei bambini adottati presenti nelle scuole italiane si è fatto negli anni più rilevante, evidenziato anche dal fatto che sempre più minori vengono adottati in età scolare, o prescolare. La condizione adottiva, non presentando una uniformità di situazioni, determina la necessità di affrontare ogni caso singolarmente. E' innegabile che alla condizione di adottabilità siano collegati fattori di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati affinché l'accoglienza scolastica possa essere positiva e garantire il benessere di questi alunni non solo nelle prime fasi di ingresso nella scuola, ma per tutto il percorso scolastico. In questo senso la scuola dovrà predisporre delle azioni per poter accogliere nel miglior modo i minori adottati in Italia e all'estero. Prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'entrata del minore a scuola, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Finalità del protocollo

- Creare una collaborazione tra scuola e famiglia, attraverso la comunicazione reciproca, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare prassi per creare un clima favorevole all'accoglienza del bambino adottato, che ne valorizzino la specificità della sua storia.
- Promuovere una rete di comunicazione e supporto fra Scuola, Famiglia, Servizi ed Enti Autorizzati.

Aree critiche in presenza di alunni adottati

- Diversa scolarizzazione nei paesi di origine;
- Età presunta;
- Difficoltà di apprendimento: deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione; possibili DSA;
- Difficoltà psico-emotive: in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute, che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati;
- Segnalazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali in caso di:
 - Adozioni di due o più fratelli;
 - Bambini di sette o più anni di età;
 - Bambini con significativi problemi di salute;
 - Bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.
- Lingua italiana/L2: i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana della comunicazione, ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.
- Preadolescenza e adolescenza: presenza di atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento (oppositivo, dipendenza, egocentrismo) che riemergono nell'entrata in adolescenza.
- Identità etnica: un bambino adottato internazionalmente (ma anche in adozione nazionale capita) non è un bambino immigrato, ma italiano a tutti gli effetti. Tuttavia la sua storia o i suoi tratti somatici possono creargli dei momenti di rifiuto/rimozione legati ad un vissuto difficile o a momenti di nostalgia verso la cultura di provenienza, di cui spesso conosce poco, ma è parte del suo passato.

AZIONI DELLA SCUOLA

Oggetto	Tempi	Soggetti coinvolti	Azioni da svolgere
Iscrizione	In qualsiasi momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria • Genitori 	<p><u>Iscrizione on line</u>: per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione.</p> <p><u>Iscrizione in segreteria</u> e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido.</p>
Tempi di inserimento scolastico	<p>Adozioni internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; • Scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Segreteria • Famiglia • Il bambino • Servizi competenti (se necessario) 	<p>Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e schede informative predefinite;</p> <p>Adozioni internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, • Acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie; <p>Adozioni nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione della documentazione rilasciata dal tribunale. • trascrizione nei registri di classe del nome dei bambini con il cognome degli adottanti.
Scelta della classe di ingresso	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Docente referente • Docenti • Segreteria • Genitori • Alunno/i • Servizi competenti (se necessario) 	<p>Individuare la classe di inserimento:</p> <p>Il dirigente tenuto conto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Del parere del docente referente e dei risultati di eventuali prove di ingresso, • Delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia • Delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, <p>decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia nota 547 miur febbraio 2014-).</p> <p>Quindi comunica ai genitori e ai docenti la classe di inserimento del bambino.</p>
Colloquio famiglia - docente referente	Possibilmente prima dell'inserimento in classe o	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di classe • Dirigente e/o 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della

(dirigente se necessario)	nei primi giorni.	docente referente <ul style="list-style-type: none"> • Genitori • (servizi competenti se necessario) 	collaborazione insegnanti famiglia. <ul style="list-style-type: none"> • acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino
Incontro famiglia – docenti di classe	Dopo un periodo di osservazione in classe,	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente e/o insegnante referente • Docenti di classe • Genitori • Servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre, sulla base delle osservazioni svolte, un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino, se necessario, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013). • Chiedere la presenza di un facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi “figura referente” e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua.
Eventuali ulteriori incontri: famiglia–docenti – docente referente - servizi	Dopo alcuni mesi di inserimento e nei momenti di inizio/fine dei periodi scolastici.	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente e/o insegnante referente • Docenti di classe • Genitori • Servizi competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare la situazione alla luce del percorso proposto, • Evidenziare criticità e potenzialità emerse, • Riadattare il percorso educativo o il PDP alla luce del percorso già svolto.

CONTINUITA'

Le procedure definite per la fase di inserimento vanno intese come un inizio e non si esauriscono nel primo anno d'entrata dell'alunno adottato o in affido. La particolarità della situazione richiede una continua revisione, con le modalità descritte per l'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi tra un ordine di scuola ed un altro. Particolare cura dell'istituto sarà fornire alle scuole superiori in cui si iscriveranno i nostri allievi, tutte le indicazioni necessarie per un “buon passaggio”.

Verrà anche promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglie, enti territoriali competenti e associazioni familiari affinché si abbiano a disposizione, nei momenti di criticità, competenze e professionalità diversificate.

RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

La modulistica utilizzata sarà quella predisposta dal ministero con le linee guida nazionali, e dall'ufficio scolastico regionale con le linee guida emanate dalla regione Friuli Venezia Giulia.